



Paolo Bullitta,
Il Canonico Giovanni Spano. Un grande sardo dell'800 e la riscoperta della lingua sarda,
Grafica del Parteolla,
pag. 290.

La biografia dal Canonico G. Spano è quanto mai attenta e precisa, nella raccolta e classificazione dei dati e delle date, ordinati in schede riassuntive, tabelle, notizie sulla genealogia, ricco ap-

parato fotografico e quant'altro.

La rievocazione della figura del Canonico Spano è percorsa da un costante tono celebrativo; esclude qualsiasi analisi critica del personaggio che, pertanto, emerge senza ombre e umane contraddizioni.

Scontati i meriti del personaggio, che s'impone per l'altitudine dell'indagine, per l'ecclettismo, per la capacità di costruire rapporti con la cultura nazionale e internazionale, la biografia restituisce il personaggio esclusivamente nella dimensione pubblica, in una costante progressione di onori e riconoscimenti, lasciando in ombra debolezze, fallimenti, dolori, delusioni, solitudine che sono ingredienti anche della vita dei grandi.

Come mai lo Spano credette ai falsi d'Arborea? Cosa ne dice lui stesso?

Progettare da vivo la propria tomba, utilizzando un sarcofago romano rinvenuto in uno scavo, può essere un cedimento all'umana vanità e all'auto celebrazione?